

# Rassegna Stampa

23 Dicembre 2020

CASTEGGIO

# Processo per il caso Coppa Poggi: «Sospetti confermati»

CASTEGGIO

Ha insistito per anni e ora non può non affermare «io ve l'avevo detto». Dopo la richiesta di rinvio a giudizio di 11 degli indagati nella vicenda dell'inquinamento del Coppa, Stefano Poggi, capogruppo in consiglio comunale per la Lega, è sicuro: «La richiesta della Procura conferma che chi ha indagato ha avuto gli stessi dubbi di chi ha combattuto in questi anni per far emergere la verità, ovvero che non tutto fosse a posto come sbandierato da Ab Mauri e amministrazione comunale». «L'infedele lavoro della sezione locale della Lega e dei vari comitati e associazioni ha spiantato la strada a una indagine che porta già a un risultato importante. Ora non chiediamo nessuna azione persecutoria, ma esclusivamente che emerga la verità e che, in caso venissero confermati i sospetti, i responsabili paghino adeguatamente. Ricordo inoltre la nostra posizione di sempre: più

Ab Mauri sarà compatibile con l'ambiente in cui opera, più a lungo le maestranze avranno possibilità di lavoro. Contravvenendo, il rischio è per tutti, lavoratori compresi».

Parole dure anche da Simone Verni, consigliere regionale pentastellato: «Sono anni che il M5S denuncia queste evidenti problematiche: il de-



Il torrente Coppa che, come denuncia Verni (M5S), è inquinato

puratore di Casteggio che scarica acque scure, nonostante sia stato oggetto di una ristrutturazione tecnica milionaria e abbia avuto un collaudo positivo (seppure inferiore alle caratteristiche previste dalla ristrutturazione), il torrente Coppa marrone e senza vita, i terreni a fianco alla Ab Mauri inquinati e le molestie olfattive. Confidiamo

nel lavoro della magistratura, ma non è sufficiente». «Chiediamo -aggiunge Verni- a tutti i soggetti pubblici interessati di fare la propria parte, come all'amministrazione comunale di Casteggio che deve iniziare a preoccuparsi seriamente della salute dei propri cittadini; sua è la competenza della gestione delle molestie olfattive, ad esem-

pio: sarebbe meglio per tutti se istituisse il registro elettronico per le segnalazioni, dandone massima conoscenza ai cittadini, divulgasse i questionari e pretendesse i filtri e il monitoraggio di tutti i punti d'emissione in ambiente (una quarantina) della ditta Ab Mauri, invece che di solo un paio a campione. E dal momento che la prescrizione del

monitoraggio ha cadenza annuale, di aumentarne la frequenza». Ab Mauri, ribadendo di aver sempre operato in conformità con le norme di legge, si dice «sorpresa la decisione della Procura di Pavia di richiedere il rinvio a giudizio di 4 propri collaboratori, cui rinnova la propria fiducia e sostegno». —

ALESSIO ALFRETTI